

ARREDAMENTO. Fatto l'accordo: scongiurata la chiusura per lo storico marchio, dopo 78 anni controllato dalla famiglia

Massignan riparte a gennaio sotto il segno di Quality Living

Le firme dal notaio a settembre e inaugurazione del nuovo punto vendita a inizio del nuovo anno. Nel segno della continuità. Salvi i posti di lavoro

Francesca Lorandi

L'insegna di Massignan Arredamenti si riaccenderà a gennaio, sempre nello storico punto vendita di via Mantovana. Dopo la chiusura per cessata attività del 31 luglio scorso, il negozio riaprirà, ma con il nome di «Massignan by Quality Living»: dietro non ci sarà più l'architetto Giorgio Massignan, perché marchio e azien-

da dei quali lui resterà proprietario verranno dati in affitto a una nuova società che fa capo a Paolo Zanza, cofondatore di Quality Living, il concept store veronese nato nel settembre 2011 dalla collaborazione di Zanza Immobili e Fedrigoli Costruzioni. Nella compagine societaria, con quote di minoranza, c'è anche Marco Brogiotti, responsabile dell'interior design di Quality Living. L'accordo ormai è definito: si

tratterà di un affitto dell'azienda e del marchio. Per le firme davanti al notaio bisognerà aspettare settembre, mentre l'inaugurazione del nuovo punto vendita è prevista per l'inizio del nuovo anno. «Sarà nel segno della continuità», spiega Zanza, che ammette di aver puntato gli occhi su questo marchio «perché rappresenta un vissuto importante del nostro territorio. Inoltre Massignan ha sempre seguito un'etica commerciale analoga a quella di Quality Living: non svendendo mai il prodotto, proponendo elevati standard abitativi oltre che servizi di alta qualità».

Una continuità evidente anche nei marchi che caratterizzeranno il nuovo store dedicato all'arredo d'interni: un mix tra nomi storici che venivano proposti dal mobilificio Massignan e altri selezionati da Quality Living. «Da tempo cercavamo uno spazio in cui esporre i nostri pezzi d'arredamento», aggiunge Zanza, «nel concept store di piazza Viviani non era possibile. I duemila metri quadri del negozio di via Mantovana sono perfetti». Saranno mantenuti i due livelli che caratterizzano da sempre la pro-



Il negozio Massignan Arredamenti a Santa Lucia durante le svendite

posta di Quality Living: la collezione Easy Home con prodotti accessibili e sostenibili e la Prestige Collection, caratterizzata da esclusività e lusso.

Non è ancora stato definito tra le parti l'aspetto occupazionale, tuttavia Zanza rassicura: «Abbiamo l'intenzione di proseguire i rapporti preesistenti con i collaboratori storici di Massignan».

Collaboratori che si contano sulle dita di una mano: «I miei dipendenti erano nove», spiega a sua volta l'architetto, «un paio resteranno con me per altre attività, qualcuno è andato in pensione, gli altri auspico che vengano assorbiti dalla nuova società».

Massignan aveva chiesto ai suoi dipendenti di valutare la possibilità di rilevare il negozio e il marchio, ma nessuno

se l'era sentita, anche alla luce di un mercato sofferente. «Tuttavia, nonostante l'azienda avesse iniziato a risentire della crisi nel 2007», spiega l'architetto, «nel 2013 abbiamo registrato un +12% e nel primo semestre di quest'anno eravamo arrivati a +15%. Ma erano necessari dei cambiamenti alla luce di un mercato in continua evoluzione: e nemmeno i miei figli se la sono sentita di prendere in mano l'azienda».

Quality Living è stata la risposta alla necessità di rinnovamento del marchio: «Questa società», spiega Massignan, «ha caratteristiche che noi abbiamo sempre sposato, soprattutto ha le idee giuste e le novità che vengono richieste dal mercato in questo momento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRISI. Società di volantaggio in liquidazione

Queen spa, scatta anche la mobilità per 94 dipendenti

I vertici: «La riforma Fornero ci aveva obbligato ad assumerli»

È stato siglato ieri l'accordo di mobilità per i 94 dipendenti di Queen spa, azienda di San Giovanni Lupatoto specializzata nella distribuzione di volantini e in consegne indirizzate di riviste e pubblicità. La società, che aveva varie filiali in Veneto, è stata posta in liquidazione nei giorni scorsi, a seguito di un periodo di crisi che ha visto il fatturato scendere del 7% dal 2012 al 2013, passando da 5,6 a 5,2 milioni di euro, e poi crollare di ulteriori 1,5 milioni nei primi mesi del 2014. Una crisi che, secondo il direttore generale della società Francesco Brognara, è stata determinata da un ben preciso fattore: nel luglio 2013 per adeguarsi alle prescrizioni della riforma Fornero, la Queen spa ha assunto 115 persone, prima inquadrate con contratti di collaborazione. Nessun'altra azienda del settore, però, pare aver fatto altrettanto e ciò ha spinto la Queen spa fuori mercato.

«Sicuramente la società ha avviato un percorso di regolazione, che le altre non hanno seguito e ciò ha pesato sulla sua competitività: a ciò vanno aggiunti anche alcuni aspetti organizzativi che probabilmente sono stati sottovalutati», è il commento di Floriano Zanon, segretario della

Filcams Cgil, che sta seguendo i lavoratori. «Quello del volantaggio è un settore ad alto tasso di lavoro irregolare e vanno presi provvedimenti al più presto».

All'incontro di ieri hanno partecipato Marialuisa Buranello della Filcams Cgil di Treviso, il segretario regionale della Fiscascat Cisl Maurizio Rizzo, Giorgio Bullo della Ultrasport di Padova e Rovigo e il segretario veronese dell'Ugl Antonio Consolati, oltre a Mirka Pellizzaro per la Confcommercio di Vicenza.

«Già diversi lavoratori hanno dato le dimissioni o hanno visto il proprio contratto scadere», prosegue Zanon. «I 94 rimasti in forza ora potranno accedere alle liste di mobilità e all'indennità di disoccupazione». L'azienda, come spiega il dg Brognara, si è impegnata a pagare la mensilità di maggio. «Non abbiamo potuto avvertire prima i lavoratori, perché dovevamo assolutamente portare a termine le commesse per non incappare in penali, che sarebbero andate a scapito anche del personale», fa sapere Brognara. «Ora stiamo predisponendo la proposta di concordato e contiamo di presentarla già la prossima settimana». ● M.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEMESTRALI. Saliti del 497% a 8 milioni di euro al 30 giugno

L'utile torna a correre per Banca Valsabbina

A fine del 2012 aveva rilevato il Credito Veronese

Tornano a correre gli utili della Valsabbina, la banca popolare bresciana che a fine del 2012 ha rilevato a Verona Crever Banca. Al 30 giugno infatti l'utile netto è salito del 497% a oltre otto milioni di euro contro l'1,35 milioni dello stesso periodo del 2013.

È uno dei dati del bilancio semestrale approvati mercoledì dal cda della Valsabbina riunito Vestone, in provincia di Brescia. Positive le risultanze di tutte le voci di ricavo: il margine di interesse al 30 giugno si attesta a 31,8 milioni in crescita del 6,5%, le commissioni nette ammontano a 11,6 milioni (+12,7%) e il margine d'intermediazione sale a 84 milioni (+43,8%) sostenuto anche dal buon andamento dei corsi dei titoli di stato.

I costi operativi, rileva una nota della banca guidata dal direttore generale Renato Barbieri, «confermano le previsioni di budget (+4%) e comprendono alcuni investimenti straordinari relativi ad adeguamenti normativi».

La banca ha anche effettuato, nel semestre, nuovi e ulteriori accantonamenti per quasi 42 milioni di euro, un'entità rilevante e superiore a quella già cospicua fatta nei precedenti esercizi. Un'azione fatta nel rispetto delle disposizioni

delle autorità di Vigilanza, che hanno richiesto alle banche l'adozione di ulteriori presidi relativamente alla valutazione delle componenti di rischio di ciascuna controparte affidata. Per questo il cda (in cui siedono i due componenti scaligeri espressione del Credito Veronese: l'ex presidente Adriano Baso e Luciano Veronesi direttore di Apindustria) ha rivisitato negli ultimi mesi la regolamentazione interna in materia, introducendo criteri più stringenti nell'esame dei crediti con andamento anomalo e nella valutazione delle garanzie che assistono le posizioni in default.

La nota della Valsabbina rileva che «le significative svalutazioni prudenziali del portafoglio crediti sono state comunemente compensate dal favorevole profilo reddituale, che consente di guardare con maggiore serenità alle prospettive future e allo sviluppo delle politiche delineate nel piano strategico approvato sul finire dello scorso esercizio».

Inoltre la dinamica dei crediti deteriorati ha mostrato, per la prima volta dall'inizio della crisi, una flessione: il rapporto crediti deteriorati netti/impieghi è sceso dal 13,57% del giugno 2013 all'attuale 13,26%.

Per quanto riguarda gli ag-



Renato Barbieri

gregati patrimoniali, rispetto al 31 dicembre 2013, la banca Valsabbina registra una lieve riduzione degli impieghi a clientela che calano dell'1,3%, a 2,94 milioni di euro, una riduzione, spiega la banca, «legata alla generale stagnazione delle attività economiche, che ha comportato una minore domanda di credito sia da parte delle imprese che delle famiglie. Ciononostante», spiega ancora dalla popolare bresciana, «sono state quasi completamente sostituite con nuove erogazioni le operazioni a medio termine in scadenza nel primo semestre».

In crescita inoltre sia la raccolta totale (+0,3% a 4,36 milioni), sostenuta dall'ottimo andamento del risparmio gestito (+22,5%, a oltre 412 milioni), che il patrimonio netto (+2,8%, a 397 milioni). ● L.Bu.

VERSO IL 2015. Iniziativa di Finval e Innoval

Nasce Verona Expo «Così faremo rete per le opportunità»

Il Consorzio per la promozione del territorio in vista dell'evento

Progettare e organizzare iniziative di promozione e di valorizzazione del sistema economico, sociale e culturale veronese per cogliere a pieno le opportunità offerte dall'Expo 2015. È questo l'obiettivo con cui sta nascendo Verona Expo, un consorzio che vuole riunire imprese, enti e associazioni di categoria, promosso da Finval (Finanziaria Innovazione Valpantena e Lessinia), Innoval (l'associazione che riunisce circa 50 aziende della zona) e altre realtà territoriali.

«Dal primo maggio al 31 ottobre 2015 si stima che l'Expo porterà a Milano 20 milioni di turisti: di questi, almeno il 15% passerà da Verona e quindi ci dobbiamo attendere circa tre milioni di visitatori in più rispetto alla media», spiega Germano Zanini, presidente di Finval. «Il nostro intento è creare un sistema, che consenta alle imprese del territorio sia di cogliere l'opportunità di offrire prodotti e servizi a questi turisti, sia di creare durante l'Expo contatti e relazioni per fare business in futuro, perché in questi sei mesi le telecamere di 147 Paesi saranno puntate sull'Italia».

Il modello preso come riferi-

mento è quello già costituito dalla provincia di Brescia, che ha creato un'associazione temporanea di imprese, lanciando un portale per dare visibilità alle aziende e all'offerta turistica del territorio.

«Con quest'iniziativa vogliamo promuovere e valorizzare i centri di eccellenza dei sistemi culturali veronesi e sostenere le iniziative delle imprese del territorio, di eventi e manifestazioni, che possano far crescere le attività produttive, aumentare l'occupazione e attirare nuove iniziative imprenditoriali», prosegue Zanini. «Stiamo progettando questo consorzio perché non sia destinato a esaurirsi con l'Expo 2015, ma si traduca successivamente in "Verona Export", per aiutare tutte le aziende che ne faranno parte a trovare nuove formule per l'internazionalizzazione». I promotori hanno avviato le procedure per l'accreditamento all'Expo. «Il nostro obiettivo è coinvolgere molti soggetti, partner istituzionali e associazioni di categoria», conclude, «in modo da poter dare più ampio respiro all'iniziativa, rendendola condivisa e quindi più efficace sul territorio». ● M.Tr.

brevi

INTERNET E TECNOLOGIA INFRACOM LANCIA IL PROGETTO PER TURISMO «BIBIONE IN RETE»

È di Infracom Italia, società del gruppo A4 Holding, il progetto «Bibione in rete», un servizio di Internet, pensato sulle esigenze degli imprenditori del turismo e albergatori. L'infrastruttura realizzata abilita non solo i servizi Internet ma anche videosorveglianza, infopoint interattivi e info-mobilità.

PIETRE E PREMI MARMU BRUNO ZANET: CONCORSO DOMANDA ENTRO IL 26 AGOSTO

In collaborazione con Abitare il Tempo e Marmomacc, Marmu Bruno Zanet, proroga la scadenza della 1ª edizione del contest internazionale «From Nature To Design» (www.brunozanet.com/contest2014). Domanda da inviare a segreteriacontest@brunozanet.com entro il 26 agosto.

SERVIZI E TERRITORIO ACQUE VERONESI AGLI ENTI: «AUSPICHIAMO PIÙ COLLABORAZIONE»

«Auspichiamo una collaborazione produttiva, che porti a reciproci vantaggi». Così, Massimo Mariotti, presidente di Acque Veronesi che gestisce il servizio in 75 comuni veronesi ha aperto i lavori del primo di una serie di incontri con enti del territorio sul piano degli interventi del Consorzio.

AIUTI A PMI. Ieri

Friulia-Veneto Sviluppo, eletti presidente e nuovi vertici

L'assemblea di Fvs Sviluppo (Friulia e Veneto Sviluppo Sgr), la rinnovata finanziaria di Friuli Venezia Giulia e Veneto, ha nominato ieri tre membri del consiglio d'amministrazione ed eletto presidente Giorgio Grosso, attuale presidente di Veneto Sviluppo. I nominativi indicati dal socio veneto si aggiungono a quelli già indicati da Friulia, sono, oltre a Grosso, il direttore generale, Gianmarco Russo e la responsabile dell'area legale, Manuela Guidi.

Si è così completato l'organigramma della neonata realtà finanziaria che curerà l'avvio del primo fondo con una dotazione prossima ai 50 milioni di euro, che si aggiungerà a quella di un fondo preesistente di circa 20 milioni e alla gestione del fondo di Capitale di rischio e patrimonio destinato di Veneto Sviluppo Spa per ulteriori 35 milioni di euro.

I fondi saranno declinati e segmentati in maniera da coprire tutte le esigenze delle pmi delle due Regioni, sia nella fase di start-up che nella fase di espansione.

Le aziende target del primo fondo saranno selezionate da un campione di circa 4.500 imprese fra Veneto e Friuli Venezia Giulia, fra quelle aventi un fatturato compreso tra 10 e 130 milioni di euro, che abbiano progetti di crescita e di espansione. ●